



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

In margine al restauro dell'altare della B.V. Addolorata

Piccola storia di una piccola Pasqua



Com'era



Com'è

A chi non vive con noi le piccole vicende di una piccola comunità cristiana, i seguenti rilievi potranno sembrare poca cosa, forse anche senza importanza.

A noi di casa, qualche riflessione attorno alle vicende di un altare di legno, possono servire forse per fare una meditazione "pasquale".

Sì, perché quell'altare di oltre 350 anni, venuto fuori dalle mani di un vero artista bellunese del '600, ha una storia che si può paragonare a quella della mia vita, della tua vita o alla vita di un'intera comunità.

Dev'essere stata festa per i nostri avi, quando han visto l'opera uscita dalla "bottega" di Giovanni Auregne ed installata

nella loro piccola chiesa. Un disegno vivace per forme e rilievi, colonne, fiori, angeli e putti e una statua di Cristo Risorto che domina dall'alto, il tutto sobriamente impreziosito da foglie d'oro così sapientemente distese in particolari finissimi, da apparire oggi arte inimitabile.

È uscita così dalle mani dell'artista.

Poi, cogli anni, chissà quando e chissà perché (gli esperti non lo sanno proprio!), una doppia mano di pennello con vernice di un bianco sporco, ha ricoperto l'antica bellezza ed offuscato lo splendore iniziale. Durò così per oltre due secoli, forse quasi trecento anni...

E venne il luglio 1995, 32 mesi fa quando è

iniziata l'opera di recupero: asportazione dei vari pezzi che compongono l'intera struttura ed il trasporto in una bottega di restauro, una prima pulitura dalle polveri di superficie... e poi un lungo paziente, spesso estenuante, a volte scoraggiante lavoro di bisturi.

Millimetro per millimetro a togliere le scaglie della terribile vernice, attenti a non danneggiare la bellezza che appariva pian piano, ancor essa poi intrisa di corpi estranei da eliminare, colori da far rivivere, foglie d'oro da riportare al primitivo splendore.

Lo so per aver visto: giorni e giorni, anche lunghe notti, per mesi!

(continua a pag. 2)



Un particolare

DALLA PRIMA PAGINA

Ora è qui:

Nato bellissimo dalle mani di un artista.

Devastato nel tempo da mani incaute.

Risuscitato a vita nuova dopo laborioso tempo ed infinita pazienza.

Ecco il nostro altare della Beata vergine Addolorata!

Non può essere così la mia storia? La tua? Quella della nostra gente?

Siamo usciti stupendamente belli dalle mani del Divino Artista.

Siamo stati imbrattati di peccati ed incoerenze, frutto di egoismo e cattive testimonianze.

Siamo chiamati a lasciarci "pulire" dalle nostre incrostazioni, per "uscire" (come l'altare, ma, ancor meglio, come il Cristo Risorto che lo sovrasta) a nuovo splendore di vita: Risorti per vivere, Risorti perché gli altri, guardando, ammirino e rendano gloria:

all'Artista che ci ha progettati e fatti (il Padre che è nei cieli);

all'Artista che ci ha restaurati con fatica, fino a morirne d'amore (Gesù il Figlio prediletto);

all'Artista cui è affidato il lavoro di conservazione coi Suoi Doni di vita (lo Spirito Santo d'Amore).

È questa la vera Pasqua, non ti pare?

BUONA PASQUA, allora, piccoli e grandi

"Altari" della nostra parrocchia di Salce!

Ed anche a quanti ci vogliono bene e con noi condividono le nostre piccole gioie!

Ma anche agli altri "Altari", non ancora restaurati, forse perché non hanno avuto il dono di qualcuno che ha fatto loro conoscere il divino Restauratore; anche a loro, a tutti, veramente a tutti gli "Altari" del mondo, auguriamo la fortuna di una

BUONA PASQUA.

Don Tarcisio



Viviamo insieme la nostra Pasqua

5 aprile: DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.00: Benedizione dell'olivo davanti all'Asilo e processione verso la chiesa (via della fontana) e S. Messa con lettura della Passione del Signore

Ore 18.00-22.00: ADORAZIONE DEL SANTISSIMO
18-19: zona di San Fermo - Via del Boscon
19-20: zona di Canzan e di Giamosa
20-21: zona di Salce e di Col
21-22: zona di Bettin - Marisiga

6 aprile: LUNEDÌ SANTO

Ore 14.30: Breve adorazione per ragazzi e ragazze delle elementari - Confessioni

Ore 18.00-18.45: Adorazione silenziosa

Ore 18.45: Santa Messa

7 aprile: MARTEDÌ SANTO

Ore 14.30: Breve adorazione per ragazzi e ragazze dell'età delle medie - Confessioni

Ore 18.00-18.45: Adorazione silenziosa

Ore 18.45: Santa Messa

8 aprile: MERCOLEDÌ SANTO

Ore 18.00-18.45: Adorazione silenziosa

Ore 18.45: Santa Messa

Ore 20.30: Incontro con Giovani ed Adulti guidato da Mons. Sergio Buzzatti

9 aprile: GIOVEDÌ SANTO

Ore 9.00: in Cattedrale a Belluno: S. Messa del "Crisma" del Vescovo e di tutti i Sacerdoti della Diocesi di Belluno-Feltre e tutti i laici di buona volontà (e che possono)

Ore 19.00: S. Messa della Cena del Signore - Canto del Gloria - Reposizione Eucaristica - Adorazione personale e silenziosa fino alle ore 21.30

* **Raccolta del pane per amore di Dio.**

10 aprile: VENERDÌ SANTO

(digiuno ed astinenza)

Ore 19.00: Liturgia della passione: Adorazione della Croce - Comunione - Via Crucis animata dai giovani (fino alla chiesetta della B. V. Annunziata a Salce.

* **Offriamo per la Terra Santa.**

11 aprile: SABATO SANTO

Giornata dedicata alle Confessioni (in Parrocchia o fuori)

Ore 20.00: Solenne Veglia pasquale: benedizione del Fuoco, del cero, dell'Acqua Battesimale.

Segue la S. Messa della Resurrezione.

* **Tornano a suonare le campane.**

12 aprile: PASQUA

**È LA PASQUA DI RISURREZIONE
CRISTO È RISORTO, ALLELUIA!**

Ore 8.00: Prima S. Messa

Ore 10.00: S. Messa solenne

13 aprile: LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 9.00: Santa Messa

DUE ESPERIENZE PASQUALI

Se si apre la Scrittura e si legge nell'Antico Testamento la descrizione che Dio fa di alcuni animali, ci si accorge che nessun poeta e pittore li ha cantati o dipinti in modo così vivo e splendido.

Ci voleva l'occhio di Chili ha creati ad ispirare simili maestose descrizioni. Forse il nostro non è educato a vedere il bello, o vede solo il bello d'un certo settore della vita umana e naturale, perché non abbiamo educato l'anima.

La contadinella, pur sempre a contatto con la natura ricca dell'orma di Dio, quando arriva in città, veste i più strani colori, con una disarmonia che ferisce gli occhi.

Per lei il bello è così e le migliori opere d'arte non valgono molto, se non nulla, perché non le capisce.

Ma agli occhi di Dio, sarà più bello il bambino che ti guarda con occhietti innocenti, tanto simili alla natura limpida e tanto vivi, o la giovinetta che splende come la freschezza d'un fiore appena aperto, o il vecchio avvizzito

Forse più bello ancora



e canuto, ormai curvo, quasi inabile a tutto, in attesa soltanto forse della morte?

Il chicco di grano, così promettente quando, tenue più d'un filo d'erba, aggrappato ai chicchi fratelli, attornianti e componenti la spiga, attende di maturare e svincolarsi, solo e indipendente, nella mano dell'agricoltore o in grembo alla terra, è bello e pieno di speranza!

È bello però anche quando, ormai maturo, è scelto fra gli altri, perché migliore, onde, sotterrato, dar vita ad altre spighe, esso che la vita ormai contiene.

È bello, è l'electo per le future generazioni delle messi.

Ma quando sotterrato, avvizzendosi, riduce il suo essere in poca cosa, più concentrata, e lentamente

muore, marcendo, per dar vita ad una pianticella, diversa da esso, ma che di esso contiene la vita, forse è più bello ancora.

Bellezze varie.

Eppure una più bella dell'altra.

E l'ultima la più bella.

Dio le vedrà così le cose?

Quelle rughe che solcano la fronte della vecchietta, quel camminare curvo e tremolante, quelle brevi parole piene d'esperienza e di sapienza, quello sguardo dolce di bambina e donna insieme, ma più buono dell'una e dell'altra, è una bellezza che noi non conosciamo.

È il chicco di grano che, spegnendosi, sta per accendersi ad una nuova vita, diversa dalla prima, in cieli nuovi.

Io penso che Dio veda così le cose e che l'appressarsi al Cielo sia di gran lunga più attraente che le varie tappe del lungo cammino della vita, che in fondo serve solo per aprire quella porta.

Ch. L.

Vivere - morire - risorgere

Il 5 maggio scorso ci ha lasciati Giovanna Bon Anselmi presidente del Centro di aiuto alla vita della Valceresio: aveva 36 anni e una stupenda famiglia.

Tutto nella vita è stato per lei una conquista. All'età di otto anni aveva subito un intervento al cuore a Città del Capo; ma questo non le ha impedito di avere una vita normale, anzi molto intensa.

Sposata a 22 anni, ha avuto tre bambini: Matteo 11 anni, Martina di 10 e Simone di 7 anni.

Giovanna amava fortemente la vita e non perdeva occasione per testimoniare; sapeva cogliere l'umanità e la positività di ciascuno andando oltre la diversità. In occasione di un secondo intervento al cuore, avvenuto dopo la nascita di Simone, aveva ricevuto una lettera dal suo cardiocirurgo che la ringraziava per avergli fatto riscoprire la bellezza del vivere, nonostante lui stesse attraversando un periodo personale drammatico.

La coscienza che la vita le era stata ridonata con il primo intervento, la costringeva ad "usare" la sua esistenza come servizio, iniziando una collaborazione con il Movimento

La testimonianza di Giovanna

Giovanna con i tre figli.



per la vita ed in modo più concreto con il Centro di aiuto alla vita della Valceresio di cui aveva assunto la presidenza nel 1993.

Non ha risparmiato energie in questi anni unendo all'impegno concreto la passione di trasmettere a chi incontrava il valore della vita.

Aveva immediatamente colto l'opportunità che il "Progetto Gemma" offriva al suo Centro di aiuto, promuovendo nello scorso anno tre interventi di questo tipo, ma accompagnava e sosteneva anche situazioni legate a problematiche diverse.

Aveva nei confronti della

sua famiglia e della famiglia in genere un'attenzione particolarmente evidente; tanto che non molto tempo fa una sua amica, che ha nove fratelli, le aveva confidato il suo desiderio di affidarle i suoi 2 figli, nel caso in cui le fosse successo qualcosa.

Giovanna non ha permesso a tutti noi che l'abbiamo conosciuta di avere nei suoi confronti cautele particolari per il suo stato salute; al contrario era sempre lei a sollecitare la ripresa nei momenti di stanchezza.

Il 5 maggio l'abbiamo salutata in tanti, commossi e increduli con la certezza di aver

perso un'amica preziosa. In questo tempo cui la Chiesa ed il Santo Padre stanno additando all'attenzione dei credenti le virtù eroiche di persone "normali" ci sembra di riconoscere nella semplicità della vita di Giovanna le caratteristiche di queste virtù.

da "Echi di vita parrocchiale" Torino

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Autor. del Tribunale di Belluno:
25.10.1985
Sac. Tarcisio Piccolin,
direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

Fatti di casa nostra

Cominciamo col Natale

Al di là della celebrazione di un Mistero d'Amore come è la nascita del Figlio di Dio fra noi, il Natale di quest'anno è stato segnato da un fatto molto positivo: la preparazione collettiva, con la partecipazione di tutti i gruppi che operano in parrocchia e questo sia nel preparare il capanno per il presepio, sia per l'allestimento del Presepio stesso (dato il fatto incescioso che quest'anno Toni Tamburlin non stava tanto bene), come anche nel preparare l'albero di Natale e la festa della Notte Santa. Una prova che l'unità è la nostra forza. Un vivissimo grazie a tutti.

La "Scola dei Mort"

ha tenuto la sua assemblea annuale il giorno di Santo Stefano, ed in quella occasione ha eletto i due nuovi amministratori nella persona di Beniamino Paris e di Giovanni Bortot da Col di Salce. La Messa annuale e la festa del gruppo è stata celebrata sabato 17 gennaio. Cogliamo l'occasione per ribadire la preziosità di una simile realtà, presente ancora solo in poche parrocchie della nostra zona pastorale. È un riferimento sicuro e tranquillizzante per le famiglie nel momento di un lutto che li colpisce.

L'A.V.A.B.

o Gruppo Assistenza (come siamo soliti chiamarlo per comodità), prosegue il suo cammino nella storia della nostra parrocchia.

Ha compiuto i 25 anni d'attività ricordati l'8 febbraio scorso in occasione della S. Messa per i Soci defunti e l'assemblea annuale. In quella occasione, dopo aver ascoltato la relazione sociale ed economica, l'assemblea ha riconfermato alla responsabilità di Presidente e Segretaria i coniugi Rino e Caterina Val, ai quali va tutta la riconoscenza possibile, tenendo conto che il loro primo anno di servizio, li ha visti impegnati ad organizzare ben 1112 ore di assistenza all'ospedale e 168 ore di pulizia dei locali delle Opere Parrocchiali. Un record mai raggiunto. In occasione del 25° di fondazione, è stato fatto e consegnato un distintivo da usare in occasione del servizio



Presepio 1997 - veduta generale e particolare.

in ospedale. Anche a questo gruppo, la parrocchia dice un grazie grandissimo. Se lo meritano.



Lavori in Chiesa

In occasione dell'arrivo dell'altare restaurato, si è colta l'occasione per accelerare il rifacimento completo dell'impianto di illuminazione, secondo le norme vigenti ed obbligatorie. Ne è venuto fuori un lavoro pressoché perfetto, certamente sicuro e pratico ed anche molto funzionale sia per quanto riguarda il presbiterio, la navata principale, ma in modo particolare l'illuminazione dell'altare della Madonna. È opera della Ditta di Ruggero Coletti. Ma si è



Questo gesto Cici Carlin lo fa da sempre.

dovuto anche fare alcune parti di intonaco, e quindi di ridipintura su buona parte delle pareti. L'ha fatto la Ditta di Italo De Pasqual di Cadola. Non solo, ma, prima della posa del nuovo altare, si è provveduto ad abbassare la nicchia della statua della Madonna e ad intonacarla a marmorino, fare tracce per gli elettricisti e poi coprire ed intonacare: un lavoro riuscito perfetto. È opera di Rino Val, Mario De Luca, Remigio Piccolin, Ernesto Barattin. A preparare il posto per le nuove acquasantiere in pietra (che saranno poste in opera dalla Ditta Triches di Belluno) ha provveduto Cici Carlin. In ogni momento e per ogni bisogno, era sul posto Giovanin Bortot. E le pulizie di ogni sabato, per rendere la chiesa accogliente per la festa? Ad aiutare Celestina e Carlo, un gruppo di coraggiose donne di fronte a calcinacci e polvere a non finire. Come si vede, anche in questo un lavoro di insieme ed armonico. Veramente "Insieme si può..."

Animazione liturgica

La Messa festiva dell'ultimo sabato sera. Da due mesi (ma proseguirà per tutto il periodo di catechismo) il Gruppo Giovani e Giovanissimi, su proposta dei genitori dei bambini e ragazzi del catechismo, animano la liturgia festiva con i ragazzi e bambini stessi. Una bella iniziativa che avvicina catechiste, genitori ed alunni della catechesi ad una liturgia viva e partecipata da tutti.

Votazioni

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Scuola materna di Salce. Entro primavera si dovrà rinnovare il Consiglio Amministrativo del nostro Asilo, essendo stato, l'attuale, eletto il 26 marzo 1995.

Non conosciamo ancora la data per le nuove elezioni, ma tutti saranno avvertiti attraverso affissioni e il foglietto settimanale della parrocchia. Inutile dire la riconoscenza sincera per quanto l'attuale Consiglio di Amministrazione ha operato in questi tre anni. Per una scuola non statale sono tempi duri. Lo Stato spende per un bambino della scuola statale molte volte di più rispetto al contributo che dà per un bambino che frequenta una scuola non statale. Inutile marcare l'iniquità di una tale sperequazione.

Centri di Ascolto

Con il primo venerdì di marzo (e per altri due venerdì dello stesso mese), sono ripresi gli incontri di formazione per adulti, che si tengono in tre centri di ascolto (Salce, Marisiga, Giamosa), per approfondire la conoscenza dello Spirito Santo come anima della Chiesa e della vita personale di tutti i credenti.

Il tema dello Spirito Santo è

stato scelto perché è quello proposto dal Papa per tutta la Chiesa, in preparazione al grande Giubileo del 2000.

È il secondo anno che facciamo questa esperienza, in avvento e quaresima e possiamo affermare che è andata veramente bene e le persone che hanno partecipato sanno di non aver perduto il loro tempo...



Lo Spirito Santo è Luce e Guida della nostra vita.

La Missione Diocesana in Albania

È iniziata una nuova avventura apostolica per la nostra Chiesa diocesana, da quando don Fabio Cassol è partito per l'Albania. Ha trovato subito il modo di coinvolgere nella sua opera non solo il Centro Missionario, la Caritas, ma anche la persona di don Giovanni Belli, già lungamente missionario in Brasile ed attualmente parroco a San Nicolò di Comelico. Don Gio-



vanni va e viene dall'Albania per vedere, progettare e dirigere quei lavori che la solidarietà dei bellunesi gli dà la possibilità di realizzare: una scuola, una strada, una chiesa. Salce ha cercato di fare qualcosa durante l'Avvento di fraternità scorso.

Per esempio i ragazzi della III elementare hanno lavorato per confezionare dei piccoli oggetti, che poi hanno messo in vendita presso le porte della chiesa sabato e domenica 20-21 dicembre realizzando la somma di 350.000 lire; mentre i ragazzi delle IV e V hanno raccolto fondi per l'acquisto di cinque sedie, per il valore di 150.000.

Assieme a quanto ha fatto il resto della comunità, un piccolo contributo per la comunità di don Fabio e di don Giovanni, è stato portato. Mattone su mattone, metro dopo metro, si fanno case e si costruiscono strade.

Prima Comunione e Cresima 1998

Ci avviciniamo alle date fissate per questi due appuntamenti importanti nella vita della nostra parrocchia: 9 e 10 maggio 1998. La sera di sabato 9 maggio, alle ore 18.30, otto

Ò voia...

*Ò voia de genziane...
de prà de narcisi
de visi...
che da temp
stà sot tèra...
ò dentro na guera...
ò voia de aqua
quela su de le crode
che do la se buta
no savendo par dove...
ò voia de l mar
co onde increspade
ò voia... de zogar
co tosatèi pa la strade
e sentir la to voz
che me ciàma...
ò tanta voia de ti...
Mama!*

Luigina Tavi maggio 1996



ragazzi riceveranno per le mani del Vescovo il sacramento della Confermazione ed il giorno dopo, alla Messa delle ore 10.00, 11 o 12 bambini faranno la loro Prima Comunione. Siamo in fase di preparazione. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, specialmente della vostra unità, comprensione e preghiera.

La TV dei cattolici in Italia

È partita verso la fine di gennaio la nuova avventura televisiva dei cattolici italiani: SAT2000, così si chiama il nuovo canale satellitare. Si riceve con antenna parabolica, perché il segnale arriva dallo spazio e non via cavo, ma si può vedere qualcosa anche attraverso le altre TV, come TeleChiara o TeleBelluno, che ritrasmetteranno

alcuni programmi di SAT2000. Non è una TV che copia le altre, non è una TV commerciale, non è una TV concorrenziale.

È una TV alternativa, per chi crede in certi valori, li vuole conoscere ed approfondire. Per ora trasmette per alcune

ore (e poi fa delle "repliche"), ma in seguito, con l'esperienza e le possibilità economiche, coprirà molte ore della giornata. Si è dimostrata comunque subito altamente professionale.



Molti che operano nel settore (come direttori di Telegiornali), hanno apprezzato sia il contenuto dei programmi sia l'arte di

donarli allo spettatore.

Del resto, i nomi delle persone che dirigono i programmi, non sono di poco conto, a livello nazionale ed internazionale.

Due per tutti: Emanuele Milano e Pupi Avati.

L'anello trovato

Nell'ultimo numero del Bollettino avevamo pubblicato che era stato ritrovato un anello d'oro da parte degli alpini che avevano lavorato alla sistemazione della fontana di Col di Salce.

Il Gruppo Alpini ci comunica che la proprietaria si è fatta subito viva ed è stato ben individuato l'anello e consegnato, con duplice piena soddisfazione: del Gruppo ANA, perché si tratta di una

giovane signora di Col, moglie di un socio alpino e della signora, in quanto era un ricordo di sua nonna.

Con il ritrovamento è stato anche rispolverato, da quel significativo "35" inciso all'interno, un pezzo della nostra storia patria. Infatti nel 1935, quando venne dichiarata guerra all'Etiopia, il governo di Mussolini lanciò una campagna di sostegno alle ingenti

spese che andò sotto lo slogan "Date oro alla patria" e le donne di tutta Italia consegnarono le loro fedi nuziali.

E anche quella nonna consegnò la sua, ma un fratello di lei volle sostituirla con un altro anello d'oro suo. A distanza d'anni fu poi donato alla nipote. Ed oggi, grazie agli alpini di Salce, la vicenda è andata a buon fine.

Mario Dell'Eva

RICORDI DI UN TEMPO

INCIPIIT LAMENTATIO comincia la lamentazione

È passato il santo Natale, è giunto l'anno nuovo, abbiamo festeggiato l'Epifania, siamo entrati nel carnevale, poi la Quaresima... quindi, seppur con qualche anticipo, pensiamo alla Pasqua.

Tutte queste considerazioni mi sono venute in mente spontanee quando, sfogliando la raccolta dei volumi della Bibbia per la famiglia edita in fascicoli da "Famiglia Cristiana", forse per caso mi è capitato fra le mani quello delle "Lamentazioni".

E subito ho appreso: "Attribuite dalla tradizione al profeta Geremia, care alla liturgia giudaica e cristiana, le Lamentazioni sono in realtà cinque composizioni non del tutto omogenee, ma di forte emozione e di alta qualità poetica. Esse suppongono la rovina di Gerusalemme, cantata in modo lacerante. Stilisticamente le prime quattro composizioni sono "acro-

perché tutto era recitato o cantato in latino. E mi ricordo il recitativo canoro di qualcuno che più che "masticare", "bestemmiava" la lingua dei Romani.

Ma torniamo alle "Lamentazioni" accennate sopra e precisiamo che abbiamo ritenuto di trascrivere il testo latino come si pronuncia e non come si scrive, in quanto coloro che praticano il latino attualmente sono pochissimi.

E mi sovviene l'annuncio solenne, con un recitativo a tonalità elevata:

"De lamentazione Jeremie profete"... e continuava con un ripetitivo tutto arzigogolato: Jeremie profete e-e-e (e poi con tono più alto e-e-e-e / e-e-e-e) in un giro di note e di toni che sembravano non aver mai fine, quasi artificiosi, che ai nostri giorni suonerebbero fuori del tempo e del luogo, ma allora

facevano parte del lungo rituale della Settimana santa, tramandato dai nostri vecchi cantori e quindi patrimonio locale e parrocchiale.

E leggendo il fascicolo di "Famiglia Cristiana" sulle Lamentazioni, ho ricordato i ver-

setti che cominciavano con ALEF - BET - GHIMEL - HET - VAU - IOD che avevo sempre ritenuto fossero nomi di personaggi biblici ed invece sono le lettere dell'alfabeto ebraico in successione. A distanza di sessant'anni si è rivelata la mia



stici alfabetici", cioè i singoli versetti cominciano con una parola che inizia con le lettere dell'alfabeto ebraico in successione. Si tratta di una tecnica letteraria che abbiamo già incontrato nei Salmi".

E la memoria è tornata agli anni quaranta-cinquanta, quando i riti della Settimana Santa, per noi cantori, erano un impegno ragguardevole e che richiedeva turni di servizio secondo gli impegni personali, per gli uffici liturgici che cominciavano fin dal mercoledì santo, ma trovavano il maggior impegno nel giovedì e venerdì, con funzioni religiose mattutine e serali. Ricordo che il "Passio" tutto cantato, prevedeva 15-16 risposte del "popolo" cantate da tutta la corale.

Ma era la funzione della sera che impegnava di più il celebrante ed i cantori. Noi giovani avevamo ereditato dai "veci" rituali e melodie che ora potrebbero suonare stucchevoli, prolisse e vuote di significato,

DIO CI È TENERO AMICO

Ecco ciò che penso della giustizia di Dio. La mia vita è fatta tutta di confidenza e d'amore e non capisco le anime che

hanno paura d'un così tenero Amico.

Qualche volta, quando leggo certi trattati spirituali nei quali la perfezione è presentata attraverso tante intricate difficoltà, circondata da una folla d'illusioni, il mio povero spirito non tarda a stancarsi.

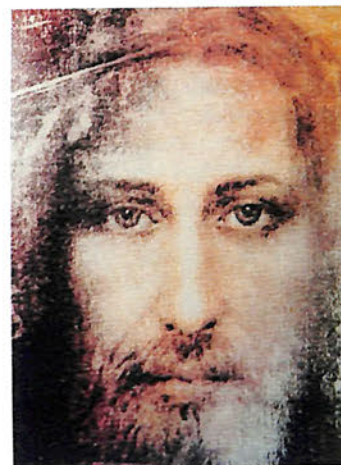
Chiudo il libro dei sapienti che manda in pezzi la mia testa e dissecca il mio cuore e prendo in mano la Sacra

Scrittura. Allora tutto mi diventa luminoso: una sola parola dischiude alla mia anima orizzonti infiniti e la

perfezione mi sembra facile. Vedo che basta riconoscere il proprio nulla e abbandonarsi come un bambino nelle braccia del buon Dio.

Lasciando alle anime grandi, ai

grandi spiriti, i bei libri che io non sono capace di comprendere e meno ancora di mettere in pratica, ringrazio Dio d'essere piccolo, poiché solo i fanciulli e coloro che li rassomigliano saranno ammessi al banchetto



ignoranza. Non è mai troppo tardi.

Ricordi, sempre ricordi meravigliosi, scoperti in ritardo, di tempi che non torneranno mai più.

E la mente corre all'arrivo delle processioni all'Ufficio del Venerdì Santo dalle frazioni di Giamosa, Salce, Col di Salce, fin dalle lontane Bes e Col del Vin ed ogni frazione cantava lo "Stabat Mater" ognuna con una cadenza melodica diversa e noi giovani, che aspettavamo sul sagrato della chiesa parrocchiale, da quel canto potevamo individuare, ancor da lontano, qual era la frazione che arrivava. Chi le ricorda più? Forse qualche anziano o anziana dai sessanta in su.

Perse irrimediabilmente, come si son perse tante altre usanze, riti, modi di dire, proverbi, previsioni del tempo, comportamenti in famiglia e

fuori, modi di coltivazione ecc.

E noi di una certa età abbiamo la colpa di non aver fissato sulla carta e riesumato con registrazioni o in piccoli musei paesani tutto ciò. Veramente vien di dire con Geremia: "Zain-Gerusalemme ricorda i giorni - della sua miseria e del suo vagare, - tutti i suoi beni - che possedeva dai tempi antichi; - ricorda quando cadeva il suo popolo - per mano del nemico - e non vi era chi le porgeva aiuto. - L'hanno vista gli avversari - e hanno riso della sua distruzione".

Ma con la venuta di Cristo le lamentazioni furono superate dall'amore e soprattutto dalla speranza, più che recriminare sul tragico passato, guardare in un futuro migliore.

Mario Dell'Eva

Bilancio Economico della Parrocchia

al 31 dicembre 1997

In data 29 gennaio 1998, il C.P.A.E. ha approvato e presentato all'Ufficio Amministrativo Diocesano il seguente Bilancio relativo all'anno 1997:

ENTRATE		USCITE	
Elemosine	9.540.000	Imposte e assicurazioni	5.509.800
Candele votive	1.402.000	Spese di culto	4.501.700
Offerte per servizi	1.533.000	Spese gestionali	8.367.500
Questue ordinarie	9.755.000	Manutenzione fabbricati	2.353.000
Altre offerte	4.535.000	Spese straordinarie	21.580.000
Rendite	850.000	Ss. Messe per defunti	867.000
Entrate straordinarie	25.070.000	Offerte per giornate	5.386.000
Offerte per giornate	5.386.000	Opere di assistenza caritativa	8.306.000
Riporto attico 1996	23.131.016	Totale uscite 1997	56.871.000
Totale entrate	81.202.516	Differenza attiva al 31.12.1997	24.331.516

Anagrafe parrocchiale

I NOSTRI DEFUNTI

1997



15. Enrico De Nard, Via Marisiga, anni 66, dec. l'8 dicembre 1997.



16. Mario Tramontin, Salce, anni 85, dec. il 13 dicembre 1997.

1998



1. Giuseppe Mel, Via Prade, di anni 73, dec. il 3 gennaio 1998.



2. Carlos Deanna, Col di Salce, anni 45, dec. l'8 febbraio 1998.



3. Marcellina De Barba, Soggiorno di Cavarzano, di anni 92, dec. il 3 marzo 1998.

certamente ricordano quella filastrocca cantata che toccava le figure o le cose più caratteristiche di Salce, da giù in fondo con Fiore Reolon, fino all'osteria di Supani "Gesummaria che vin che la ha". Ma pensiamo che quella più indovinata - che colpì per la sua poesia genuina anche Lamberto Pietropoli - era certamente quella dedicata a Carlo Gambina "che sgorla campane la sera e la mattina".

Con la scomparsa di quelle figure che caratterizzarono la vita di Salce, pian piano cadono nell'oblio quelle vecchie cose che fecero "vivo" il paese.

Un amico

Carlos Deanna

Un vivo ringraziamento. Stiamo salutando una stagione per me assolutamente malinconica, che con il suo freddo clima mi ha sempre resa un po' triste.

Fra pochi giorni è primavera, le belle giornate, i fiori, il loro profumo, tutto ciò mi ha sempre trasmesso una sensazione bellissima di felicità, di risveglio e di entusiasmi. Quest'anno, per la nostra famiglia, sarà diverso. Saluteremo l'inverno con molta tristezza, perché con noi non c'è più una persona molto cara, Carlos.

Ci porteremo sempre un ricordo pieno di sentimenti. E in questi tre anni di sofferenza, che però abbiamo vissuto insieme fino alla fine, che ci ha insegnato molto e che ci ha dato l'opportunità di sentire tutta la comunità di Salce vicina.

Per questo abbiamo deciso di dirvi "grazie" per averci dato la forza di accettare e di superare questo triste momento. Anche voi ci avete lanciato un messaggio d'amore ed una serenità interiore.

Famiglia Deanna

Dedicato a Carlos

"In silenzio potremmo parlarti ad occhi chiusi potremmo vederti. Sei l'aria che ci circonda, che non possiamo toccare, ma ti respiriamo e ci abbracci delicatamente. I tuoi occhi sono un disegno nello sguardo di tua figlia ed il tuo dolore di quando il tuo corpo viveva ha ferito il nostro cuore. Siamo immersi in una tristezza serena dove le lacrime sono solo una parte del vuoto che ci hai lasciato. Ma tu vivrai sempre con noi. Per questo c'è ancora un sorriso.

Ricordi

Enrico De Nard

"Ricercatore fino all'ultimo" l'ha definito il Gazzettino nel giorno del suo funerale. E senza dubbio l'aspetto più conosciuto di Enrico De Nard, anche perché è a merito di questa sua attività di ricerca storica su stampe, vedute, carteggi antichi di Belluno e della Provincia, che l'11 novembre 1996 ricevette dalle mani del Sindaco, il Premio San Martino. E sarà per queste opere che sarà ricordato negli annali della vita bellunese. Ma Enrico De Nard non è stato solo questo. È stato educatore ed insegnante per anni e chi lo ha incontrato in quella veste, lo ricorda con rispetto, stima e ammirazione: "un vero uomo", un "nobile di tratto e di sapere", l'ha definito chi l'ha frequentato e conosciuto come professore. Ma chi lo ha avuto come amico, vive ancora gustando con l'animo, la squisitezza di un rapporto mai scadente, ma sempre alto, rispettoso, di qualità. Più non si può dire, perché l'amicizia tocca talora cime così alte, che a parlarne potrebbe significare violarne i segreti. I suoi cari ne sono testimoni.

Un amico dell'anima

Mario Tramontin

È deceduto Mario Tramontin da Salce, ma nativo di Fiammoi. Non era un personaggio, ma certamente una figura caratteristica di quella frazione, forse

l'ultima e con lui se ne va un pezzo della nostra storia paesana degli anni trenta e quaranta. Mario non ebbe una vita facile, tutt'altro. Classe 1912, partecipò poco più che ventenne alla guerra d'Etiopia del 1935-36. Sposato con Elvira, ebbe da lei due figlie e un figlio. Erano quelli i tempi di magra, di tesseramento per cinque anni di guerra e Mario, in quel periodo duro, fece un po' di tutto per tirar su la famiglia: con un carrettino e il cavallino, vendeva "ris'cie", cioè ritagli di tavole, poi con la "cinghia" della guerra, sempre col suo mezzo, andava alla bassa a caricar frumento, granturco, vino che poi rivendeva nei paesi del bellunese, oppure andava nell'Agordino con un carico di mele e pere che barattava con patate e rivendeva sempre nel bellunese.

Era quindi un piccolo commerciante, ma non fece fortuna, solo quanto bastava per la famiglia. Arrivò solo a comperare un camioncino di seconda mano e dopo un malaugurato incidente finì anche questo. Dopo anni di lavoro presso la scomparsa ditta Chinaglia prima e la Holzer dopo, vennero gli anni della pensione, poca ed insufficiente e Mario si dedicò ad un piccolo allevamento di conigli.

In una filastrocca di composizione collettiva dei giovani di Salce, nelle serate attorno alla fontana del paese, una strofa venne de-

dicata appunto a "Mario Tramontin che "l vende ris'cie col so caretin" ed egli non se n'ebbe mai a male, l'accettò come uno scherzo giocoso dei suoi giovani paesani.

Quelli più in là con gli anni

La vostra generosità

Per il Bollettino 4/97 (dalle Frazioni, in ordine alfabético)

Bettin 290.000; Canal 74.000; Canzan Alto 93.700; Canzan Basso 55.000; Casarine 64.000; Col di Salce 174.000; Giamosa 209.000; Marisiga 171.000; Peresine 53.000; Pramagri 107.000; Salce 232.000; San Fermo 50.500.

Altre offerte

Luigia Coletti - Castion 20.000; Giuseppe Trevisson - Belluno 50.000; Silvana De Biasi - Belluno 10.000; Guerrino Reolon - Bes 20.000; N. N. 100.000; Elisabetta Bianchet - Belluno 35.000; Cesira Chierzi - Vicenza 20.000; Nella Dal Pont 35.000.

Spese per il Bollettino 4/97

- Tipografia 463.000
- Spedizione 30.000
- Ordine Giornalisti '98:240.000

Per le opere parrocchiali

In memoria

- dei genitori, fratelli e sorelle, Anella Fant 50.000;
- di Ottorina ed Antonietta Bortot, Bruna Favretti 50.000;
- di Enrico De Nard, la famiglia 400.000;
- di Neni Fiabane Dalla Vedova, le figlie 35.000;
- di Angelo Righes, la moglie 100.000;
- di Carlo Fontanive, la moglie 100.000;
- di Mario Fontanive, la famiglia 50.000;
- dei defunti di famiglia, Rita Righes 70.000;
- di Mario Tramontin, la moglie 200.000;
- dei defunti di famiglia, N. N. 100.000;
- di Mario Bertolissi, la famiglia 50.000;
- di Sergio Canton, la famiglia 55.000;
- di Giuseppe Mel, la famiglia 200.000;
- di Richetta Praloran., la nuora Franca 35.000;
- di Renata Perera, Agostino Arrigoni 100.000;
- di Carlo Colle, la famiglia 50.000;
- di Abramo Candeago, la moglie 20.000;
- di Lidia Da Rech, la famiglia 35.000;
- di Mario Dal Pont, la moglie Ester 50.000;
- di Carlos Deanna, la famiglia 200.000;
- di Maria Collazuol Tavi, il marito 50.000;
- di Angela Bianchet (USA), la nipote Maria De Menech 50.000;



Fasi di lavorazione del restauro dell'altare.

In occasione

- del 25° di Matrimonio, Mario e Bianca Nicolai 500.000;
- del battesimo del nipote Marco e in mem. del marito, Maria Fistarol 50.000;

Pro Restauro Altare della B. V. Addolorata

- Lidia Lorenzon 50.000;
- Luciano Dal Pont e famiglia 550.000;
- Remigio e Maria Piccolin 100.000;
- in mem. di Pietro Bianchet (USA), la moglie 65.000;
- N. N. 50.000
- Erminia Speranza 30.000;
- Paola e Rosa Dell'Eva 30.000;
- Ida Andrich 50.000;
- fam. Giovanni e Delfina Canal 50.000;
- fam. Fabrizio D'Inca 50.000;
- Aurelia Murer 50.000;

Altre offerte

Augusta Marcolina 50.000; N. N. 50.000; Luigi Capraro

35.000; Alberto Giamosa PD 450.000; Ernesto Barattin 35.000; Maria Fant 40.000; Luigi Tormen 20.000; Fam. Marco ed Eliana Dal Canton 200.000; Giovanna e Stefano De Barba 100.000; N. N. 50.000; Decimo Colbertaldo 100.000; N. N. 100.000; Luigia Da Rold - S. Fermo 50.000; Giovanni e Delfina Canal 50.000; N. N. 50.000; N. N. 20.000; N. N. 200.000; Rina Cicuto 35.000; N. N. 20.000; in on. B. V. Elsa Cicuto 100.000; N. N. 300.000; Per il S. Sepolcro, raccolto dalla Scuola dei Mort 2.000.000;

Una grande riconoscenza esprime la Parrocchia alla memoria di **Arduino Luchetta**, che nel suo testamento ha voluto generosissimamente ricordarsi della sua parrocchia. Noi lo ricordiamo con la celebrazione di una S. Messa ogni mese durante questo primo anno della sua partenza per il Paradiso e gli dedi-

cheremo una piccola targhetta-ricordo accanto all'altare della Madonna.

Grazie, Arduino, per la tua amicizia e per la tua generosità.

Per la Scuola Materna

In occasione del funerale

- di Mario Tramontin 41.000;
- di Giuseppe Mel 110.000;

In Memoria

- di Mario Tramontin, Giambattista e Paola Arrigoni 50.000;
- di Carlos Deanna: fam. Caldart 100.000;
fam. Valletta-Fresia 200.000;
fam. Cozzarin Edda e Marson Roberto e Mario, fam. Cozzarin Federico, Dino, Luigi, Carlo 400.000;
fam. De Fanti M.- Da Rold P. 100.000;
fam. De Martin D. - Da Rold A. 100.000;
fam. Giambattista Arrigoni 50.000;
fam. Gaetano Tenin 50.000;
Mirka Battistel, Mussoi Giovanni, fam. De Mola Cosimo, fam. De Mola Giuseppe, fam. Soccac Odillo e Luca, Dall'O' Maura, Dal Paos Fabiana 1.000.000;
Rombaldi Fausto, Moritsch Martina, Moritsch Ferruccio e Luciana, Porfiri Diego e Pablo, Saviane Leopoldo, Saviane Pablo, Zanin Paola, Nenzi Loretta e padre, De Fina Ennio, Roberta e Viviana, Da Boit Giuliano, De Conto Valter e moglie, Brandalise Renzo, Boato Mimmo, Zanchetta G. Marco, Rosanna e Alessio, Lorenzi Samantha, Follin Alessandro, Bortoluzzi Simone e Manuela 1.240.000.

Altre offerte

Associazione Assistenza (A.V.A.B.) 1.500.000; Ernesta Fagherazzi, vincitrice Il premio della Lotteria pro Asilo. 50.000; Toffoli Silvio e Soppelsa Luigi 79.000; la Parrocchia 2.400.000. - **GRAZIE!**

Una iniziativa importante da segnalare

AFFIDO FAMILIARE "Due famiglie per un bambino"

L'U.L.S.S. n.1 di Belluno ha avviato in collaborazione con la Regione Veneto, il Progetto di promozione dell'Affido Familiare.

L'Affido Familiare è previsto dalla legge ed è una possibile risposta ad un bambino e alla sua famiglia in difficoltà. Non è una adozione perché vengono mantenuti i rapporti del bambino con le famiglie di origine; è l'incontro tra due famiglie per il benessere di un bambino.

Per chi accoglie il minore è una scelta consapevole e un gesto di solidarietà. Se pensi che la tua famiglia possa diventare una famiglia affidataria o se vuoi informazioni rivolgiti al:

**U.L.S.S. n. 1
Centro Affido Familiare
Via Sala, 35 (loc. Cusighe)
Belluno Tel. 0437-30185**

- lunedì dalle ore 8.30 alle 13.00
- giovedì dalle ore 14.30 alle 18.30.